

and to Spadanera will show their reconstructive hypotheses of the medieval era, explaining to the public the methodologies used.

FORLILPSI – 9.30-11.00

Panel 8 – aula 209

Esperienze di didattica universitaria di Public History. Insegnare Public History a Scienze Politiche: incontri e scontri dentro percorsi interdisciplinari.

Coordinatori: Fulvio Conti e Sheyla Moroni (Università di Firenze)

- Silvia Pezzoli e Sheyla Moroni (Università di Firenze), *La storia “raccontata” attraverso le serie tv*
- Giorgia Bulli (Università di Firenze), *La storia della “destra” italiana e tedesca ripercorsa e spiegata attraverso la “musica identitaria”*
- Maria Stella Rognoni (Università di Firenze e Associazione DiMMi), *Il lavoro di raccolta, analisi e restituzione delle fonti (orali e scritte) che riguardano le migrazioni*
- Laura De Gregorio (Università di Firenze), *La storia dei “cammini religiosi”*

Con questo Panel si intende proporre una riflessione su come si può insegnare la “Public History” in sistemi universitari impostati con percorsi già fortemente interdisciplinari. Tutte le esperienze presentate sono già in atto e/o sono già state compiute presso i Corsi di Laurea a forte vocazione interdisciplinare, all’interno della Scuola di Scienze Politiche e del Dipartimento di Scienze Politiche di Firenze.

Si ritengono di particolare interesse le équipes di docenti che lavorano a stretto contatto con la sociologia della comunicazione, con la scienza politica e il diritto ecclesiastico ed anche il lavoro comune svolto da storici contemporaneisti, modernisti, storici delle relazioni internazionali ed anche di area e l’impegno con delle Associazioni del territorio. Le tematiche proposte sono legate a ricerche avviate con vari obiettivi (soprattutto relativi alla didattica, ma anche alla presentazione di progetti di ricerca nazionali e internazionali):

la storia “raccontata” attraverso le serie tv (Silvia Pezzoli, sociologa della comunicazione e Sheyla Moroni, storia contemporanea)

la storia della “destra” italiana e tedesca ripercorsa e spiegata attraverso la “musica identitaria” (Giorgia Bulli, scienziata politica)

il lavoro di raccolta, analisi e restituzione delle fonti (orali e scritte) che riguardano le migrazioni e il loro uso per una “storia da e per” audiences ampie e settoriali nonché scolastiche (Maria Stella Rognoni, storia dell’Africa e Associazione DiMMI).

la storia dei “cammini religiosi” riscoperta in questi ultimi anni e qui narrata al tempo stesso nella dimensione di pellegrinaggio verso l’alto, di cammino attraverso il territorio e le sue memorie (Laura De Gregorio, giurista canonista ed ecclesiasticista; Luca Mannori, storico moderno, Letizia Materassi, sociologa della comunicazione).

Experiences of university teaching of Public History. Teaching Public History in Political Science: encounters and clashes between interdisciplinary paths

Coordinators: Fulvio Conti and Sheyla Moroni (University of Florence)

- Silvia Pezzoli e Sheyla Moroni (University of Florence), *History/ies “narrate” through TV series*
- Giorgia Bulli (University of Florence), *The history of the Italian and German ‘right’ retraced and explained through ‘identity music’*
- Maria Stella Rognoni (University of Florence and Association DiMMi), *The work of collecting, analysing and restoring sources (oral and written) concerning migration*
- Laura De Gregorio (University of Florence), *The history of ‘religious paths’*

This Panel intends to propose a reflection on how ‘Public History’ can be taught in university systems set up with already strongly interdisciplinary courses. All the experiences presented are already in place and/or have already been carried out in degree courses with a strong interdisciplinary vocation, within the School of Political Science and the Department of Political Science in Florence.

Teams of professors working in close contact with the sociology of communication, political science and ecclesiastical law and also the joint work carried out by contemporary historians, modernists, historians of international relations and also area historians and the engagement with associations in the area are of particular interest. The proposed topics are linked to research undertaken with various

objectives (mainly related to teaching, but also to the presentation of national and international research projects):

History/ies “narrate” through TV series (Silvia Pezzoli, sociologist of communication e Sheyla Moroni, contemporary history)

the history of the Italian and German ‘right’ retraced and explained through ‘identity music’ (Giorgia Bulli, political scientist)

the work of collecting, analysing and restoring sources (oral and written) concerning migration and their use for a “history by and for” broad and sectoral audiences as well as school audiences (Maria Stella Rognoni, History of Africa and DiMMI Association).

The history of ‘religious paths’ rediscovered in recent years and narrated here in the dimension of pilgrimage upwards, of a journey through the territory and its memories (Laura De Gregorio, canon lawyer and ecclesiasticist; Luca Mannori, modern historian, Letizia Materassi, communication sociologist).

Panel 9 – aula 210

Drammaturgie di genere: dalle fonti alla scena

Coordinatrice: Aurora Savelli (Università di Napoli L'Orientale)

- Edoardo Accattino, Malvina Ongaro (Università del Piemonte Orientale), *Pericolanti di ieri e di oggi: portare in scena la storia dei marchesi di Barolo e del loro Rifugio*
- Simona Buscella (Associazione Città di Narni), Silvia Imperi (Teatro Artò), *Una giornata qualunque al Beata Lucia. Dall'archivio alla ricostruzione storica fino alla rappresentazione teatrale*
- Nicola Zavagli (Compagnia Teatri d'Imbarco), *Fino all'ultimo sguardo*. Un ritratto teatrale di Tina Modotti
- Silvia Mantini (Università dell'Aquila), *Dall'autobiografia di una mistica del Seicento ad una tragedia moderna*

Valorizzare e far conoscere le fonti storiche è uno dei campi di azione della Public History: tra i più delicati, in termini di deontologia professionale, e di più complessa realizzazione. Le vie sono molteplici: tra queste, particolari potenzialità esprime il teatro, nella forma del reading, o del teatro-documento, o di spettacoli che sperimentano un coinvolgimento più forte del pubblico (teatro condiviso). Le fonti richiedono una specifica preparazione per il loro uso didattico e narrativo, sono terreno in cui gli storici esercitano competenze specifiche, affinate da studio e da pratica di archivio,